

Ottobre	06	<b>Isabella Pezzini</b> <i>Tra un Pinocchio e l'altro. Trasposizioni e identità di un burattino</i>
	13	<b>Veronica Bonanni</b> <i>Dai Racconti delle fate a Pinocchio. Tra parola e immagine</i>
	20	<b>Vega Tescari</b> <i>Pinocchio oltreoceano</i>
	27	<b>Fabrizio Scrivano</b> <i>Travestimenti e tradimenti del fiabesco nelle Avventure di Pinocchio</i>
Novembre	03	<b>Maddalena Giovannelli</b> <i>Pinocchio a teatro, da Carmelo Bene ad Antonio Latella</i>
	10	<b>Rossana Dedola</b> <i>Geppetto e Collodi all'inseguimento di Pinocchio</i>
	17	<b>Sara Garau</b> <i>Pinocchio. Avventure di un naso</i>
	24	<b>Andrea Rocci</b> <i>C'è un giudice ad Acchiappa-citrulli: ironia, polifonia, e gusto della ragione nelle Avventure di Pinocchio</i>
Dicembre	01	<b>Linda Bisello</b> <i>«Più paura delle medicine che del male» (cap. XVII). Malattia e guarigione in Pinocchio.</i>

# Lettura collodiana

Secondo ciclo

Auditorium  
Campus Ovest  
USI

Mercoledì  
06 ottobre 2021  
ore 18.30



---

## Tra un Pinocchio e l'altro. Identità e trasformazioni di un burattino

---

**Isabella  
Pezzini**

Semiologa, ha studiato con Umberto Eco, Paolo Fabbri, Algirdas J. Greimas a Bologna e a Parigi. Attualmente è professoressa di Filosofia e teoria dei linguaggi presso il Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale della Sapienza Università di Roma, dove insegna Semiotica. Presiede FeDroS, Federazione Romanza di Semiotica, fa parte della direzione scientifica del Centro Umberto Eco dell'Università di Bologna e del Centro di Scienze Semiotiche dell'Università di Urbino; del comitato di direzione della rivista *Versus. Quaderni di studi semiotici*. Co-dirige la collana Biblioteca di Meltemi. Le sue ricerche vertono sugli aspetti teorici e gli sviluppi della disciplina, con particolare riferimento alle tematiche della

narrazione, anche multimediale, dell'espressione degli affetti, della spazialità. Ha curato con Paolo Fabbri Pinocchio. Nuove avventure fra segni e linguaggi (2012). Fra i volumi più recenti: *Introduzione a Roland Barthes* (2014) e la cura di libri collettivi e numeri speciali di riviste fra cui: *Paolo Fabbri. Unfolding Semiotics/Pour la sémiotique à venir, Punctum* (2021); con R. Bertolotti *Come cambia il senso del luogo. Spazi urbani e ambienti medial*, E/C n. 31, 2021; con R. Finocchi, *Dallo spazio alla città. Letture e fondamenti di semiotica urbana* (2019). Nella primavera 2022 è invitata a Ginevra come professore visitatore "Alba Viotto", presso la Faculté des Sciences de la Société. Il suo sito personale è: [www.isabellapezzini.it](http://www.isabellapezzini.it).

### Bibliografia

- Asor Rosa, A., "Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino' di Carlo Collodi", *Genus italicum. Saggi sulla identità letteraria italiana nel corso del tempo*, Torino, Einaudi, pp. 550-618.
- Bettegini, G., a cura, 1994, *La fabbrica di Pinocchio. Le avventure di un burattino nell'industria culturale*, Roma, Eri-Rai VOPT.
- Eco, U., a cura, *Povero Pinocchio: giochi linguistici del corso di comunicazione*, Modena, Comix.
- Garroni, E., 1975, *Pinocchio uno e bino*, Roma-Bari, Laterza.
- Fabbri, P. - I. Pezzini, 2012, *Pinocchio. Nuove avventure fra segni e linguaggi*, Udine-Milano, Mimesis.

Le avventure di Pinocchio di Collodi sono un testo di inesauribile vitalità, all'origine di una quantità di studi critici, di orientamento e profilo anche diversissimi, e soprattutto all'origine di infinite riprese e riproposte, di innumerevoli traduzioni, riduzioni, adattamenti, rielaborazioni creative e interpretazioni. Nell'insieme essi vanno a costituire una forma di *tradizione*, di passaggio da una generazione all'altra di un contenuto culturale identitario, sempre rinnovato. Non si tratta solo di uno dei testi della letteratura italiana più tradotto nelle altre lingue, è anche continuamente trasposto in media diversi. Pensiamo ai film recenti di Matteo Garrone (2019) e Roberto Benigni (2002), legati fra loro dalla presenza di quest'ultimo, sebbene in ruoli diversi, e all'annuncio della Disney di voler rifare la propria versione animata. La domanda da cui partono le nostre riflessioni riguarda proprio l'intima produttività di questo testo e del suo protagonista, la tensione costante fra la sua identità, che permane inconfondibile, e le infinite variazioni, che, nel loro insieme, fanno pensare a un *complesso mitico*. Molto interessante è anche soffermarsi sulla ricchezza figurativa del testo collodiano, legato alla scrittura come alle illustrazioni che lo accompagnarono fin dalla prima edizione. Da un lato essa accompagna le metamorfosi di Pinocchio interne al racconto, d'altro lato alimenta un immaginario più esteso e diffuso.